

## Senza banchi e distanze di sicurezza, gli studenti del Manzoni annunciano lo sciopero

**Pubblicato:** Lunedì 21 Settembre 2020



**Non ci sono banchi e, dove ci sono, le distanze sono troppo ridotte.** Il tema della sicurezza è al centro delle proteste degli **studenti del liceo Manzoni di via Morselli a Varese** che **hanno intenzione di rifiutarsi di entrare a scuola e fare sciopero** : « Alcune classi non hanno i banchi e i ragazzi sono costretti a sedersi per terra per poter scrivere – spiega una studentessa del quarto anno – anche dove i banchi ci sono, però, il metro di distanziamento è davvero risicato e non ci sono spazi sufficienti a muoversi».

Il **preside Giovanni Ballarini** aveva già spiegato di attendere ancora dal Ministero le dotazioni richieste (circa 200 banchi) e di essersi anche mosso in autonomia per cercare altrove il materiale necessario a fare lezione, assicurando comunque le distanze richieste. **I ragazzi chiedono, allora, di poter riattivare la DAD**, la didattica a distanza, avviata nella primavera scorsa con buoni risultati: « Sappiamo che è in programma un consiglio di istituto sul tema e auspichiamo che si capiscano le nostre richieste. Andare a scuola in questo modo, affrontando spesso il viaggio su pullman che ci vedono ammassati non ci fa stare tranquilli. Meglio aspettare che i problemi siano superati prima di tornare a scuola».



**I ragazzi minacciano di fermarsi e rimanere nel piazzale antistante il liceo:** « Ben distanziati e rispettosi delle normative, faremo sentire la nostra voce. Sappiamo che il dirigente non è colpevole: i gravi ritardi del Ministero ci hanno messo in una condizione difficile. Prima di riaprire in presenza era meglio che le condizioni fossero davvero sicure».



## LA REPLICA DEL DIRIGENTE BALLARINI

« Questa mattina, **su 1270 alunni, non sono entrati in classe 156**. Rispetto comunque chi vuole fare sciopero e se ne assume la responsabilità. Manifestare le proprie opinioni è un esercizio di democrazia». Replica così il **dirigente del liceo varesino Giovanni Ballarini** ai timori espressi dagli alunni che parlano di poca sicurezza: « Abbiamo fatto tutte le verifiche e le misurazioni – assicura il Preside – ogni banco è alla giusta distanza. Assicuro, inoltre, che **nessuno studente si è dovuto inginocchiare per poter scrivere a causa della mancanza dei banchi**. Chi lo ha fatto, si è solo messo in posa per una foto. Detto questo, oggi in collegio docenti e in Consiglio di Istituto **chiederò di dividere le classi in modo da alternarle**: metà in presenza e metà a distanza. **La DaD però, sarà di qualità, una docenza di livello liceale**».

I ragazzi, quindi, vedranno parzialmente accolte le richieste: « I banchi del Ministero non ho idea quando arriveranno. **I 200 ordinati dalla scuola saranno consegnati il 10 ottobre**. Nel frattempo, però, la scuola può proseguire perché offriamo tutte le garanzie. In aula, seduti al banco, non occorre tenere la mascherina mentre durante la mattinata è sempre possibile muoversi purché con la mascherina. Sento di docenti che eccedono un po' con la sicurezza: le regole sono chiare e vanno applicate».

**Anche sulla segnaletica di sicurezza il dirigente spiega:** « Avevamo apposto i triangoli indicativi ma, con il passaggio delle persone, si sono mossi. Ne metteremo degli altri in modo più stabile. **Siamo in regola con tutte le norme, abbiamo gli stessi problemi di tutte le scuole**. Se i ragazzi non vorranno entrare va bene. Ma anche il cortile è ambiente scolastico: il loro distanziamento dovrà essere rispettato anche lì».

di A.T.